

Dal Vangelo secondo Luca 1,5-25

Al tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccaria, della classe di Abia, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccaria svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso.

Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso. Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegheranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio.



Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elia, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto». Zaccaria disse all'angelo: «Come potrò mai conoscere questo? Io sono vecchio e mia moglie è avanti negli anni». L'angelo gli rispose: «Io sono Gabriele, che sto dinanzi a Dio e sono stato mandato a parlarti e a portarti questo lieto annuncio. Ed ecco, tu sarai muto e non potrai parlare fino al giorno in cui queste cose avverranno, perché non hai creduto alle mie parole, che si compiranno a loro tempo».

Intanto il popolo stava in attesa di Zaccaria, e si meravigliava per il suo indugiare nel tempio.

Quando poi uscì e non poteva parlare loro, capirono che nel tempio aveva avuto una visione. Faceva loro dei cenni e restava muto.

Compiuti i giorni del suo servizio, tornò a casa. Dopo quei giorni Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore, nei giorni in cui si è degnato di togliere la mia vergogna fra gli uomini».

1) Tutto bello ma vuoto

Il vangelo di Luca comincia a Gerusalemme, centro del mondo religioso, nel Tempio, luogo centrale della fede, con un sacerdote che sta offrendo il suo servizio. Un inizio sontuoso in apparenza, perché veniamo a sapere che il sacerdote Zaccaria è anziano, senza figli, rassegnato. Tutto è bello, maestoso, ma è vuoto, manca la vita. Può essere così anche per noi?

2) Non temere

Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio.

Un po' prima no eh? Dio ha veramente i suoi tempi. Di buono che ascolta sempre le nostre preghiere, nulla va perduto, ma i nostri pensieri non sono i suoi (Is 55), a noi spetta pregare con fiducia e senza timore.

3)Io sono vecchio

Papa Francesco nell'esortazione ai giovani Cristo vive, dice che Gesù è l'eterno giovane, se non vogliamo invecchiare dobbiamo stare al suo fianco.

Zaccaria è rassegnato, per questo resta muto, la sua tristezza, non ferma l'azione di Dio. Mai dire sono vecchio, mai dire "Ormai!"

4)Elisabetta nascosta

Elisabetta, sua moglie, concepì e si tenne nascosta per cinque mesi e diceva: «Ecco che cosa ha fatto per me il Signore,

Bello il modo di Elisabetta di accogliere il regalo insperato della vita, nel nascondimento. San Ignazio di Antiochia scrive che Dio ha fatto le grandi meraviglie (creazione, incarnazione, nascita e resurrezione) nel nascondimento per paura dell'invidia del diavolo.

Accogliere tutto nel silenzio, nella gratitudine e nell'umiltà.

Dio vuole toglierci ogni nostra vergogna, coraggio!

Buon sabato a tutti

Don Massimo